

LA CONTADINA GIUDITTA





LA CONTADINA

Abbiamo mai pensato a quanto faticosa fosse la vita delle donne nei secoli scorsi, quando ancora gli elettrodomestici non erano stati inventati?

E tanto più lo era quella delle montanare. La loro esistenza era un continuo sacrificio, senza quasi momenti di sosta, se non nelle solennità religiose.

Da bambine cominciavano a portare il *gerlino*: era un piccolo aiuto per la mamma, ma soprattutto un allenamento al lavoro inevitabile del domani.

Con gli anni le dimensioni del gerlo aumentavano.

Un bel giorno la ragazza si sposava e il *gerlo* serviva per portare la dote alla nuova casa.

Viaggio di nozze? In qualche raro caso, per andare a trovare qualche parente lontano.

Le esigenze di lavoro non si fermavano e così la giovane sposa riprendeva il ritmo: casa, stalla, campagna. Spesso gli uomini trovavano occupazione nelle officine dei paesi sul lago, a Lecco o a Milano e tornavano solo qualche volta al sabato. E allora alla donna toccava mandare avanti la campagna, aiutata dai vecchi e dai bambini.

Alla nascita dei figli pochi giorni di sosta e poi via di nuovo, con il piccolo nel gerlo avvolto in copertine per poterlo allattare nei momenti di pausa. E in casa: cucinare, lavare, filare e confezionare abiti e corredo per sé e per la famiglia, badare ai figli, accudire gli anziani...

Nel passato la donna è stata definita "angelo del focolare", un titolo un po' retorico che forse nasconde una sottile ironia. In realtà ha svolto un ruolo fondamentale nella società contadina dei secoli scorsi.



Nome: Età: Telefono:

Raccogli i timbri dei musei che visiti: potrai partecipare al concorso del miglior Viandante a spasso nel tempo.

“So di essere brava a filare, me lo ha insegnato mia mamma e a sua volta la sua” e così a Giuditta venne la brillante idea di provare a lavorare nel Filatoio Monti.



“ Di lana ne abbiamo in grande quantità ma di seta? Voglio imparare a tesserla, sarà poi così diverso? ”



Segui il percorso, stai attento a tutto ciò che ti circonda e rispondi ai quiz!

In quale anno la famiglia Monti avvia la lavorazione della seta nel filatoio?
 La macchina da maglieria serviva per lavorare la seta?
 Cosa vi è raffigurato nell'Enciclopedia seicentesca “Soreire”?
 Quanti sono i volumi presenti della Stazione Bacologica di Padova?

Scopriamo insieme come ottenere la seta

Come si chiama la specie del baco da seta utilizzata?

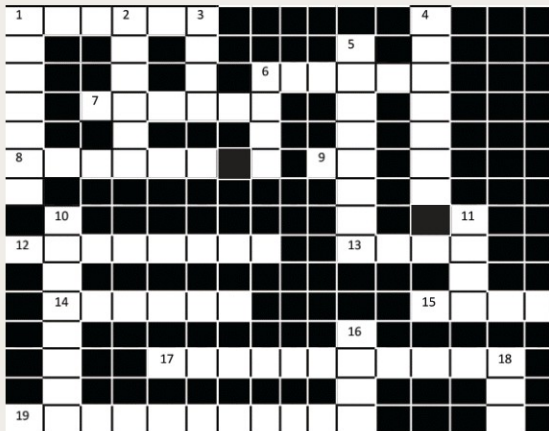
Quante età ha il baco da seta?

Cosa mangia il baco da seta?

Come si chiama il primo passaggio di lavorazione?

Nella fase di scopinatura, a quanti gradi deve essere l'acqua per poter raccogliere il capofilo del bozzolo?

“ Questi strumenti mi ricordano molto quelli che già uso! Ma non capisco, per ottenere un filo di lana devo filarla e filarla e filarla... invece il filo di seta è uno solo ed è già pronto?!?! ”



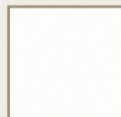
ORIZZONTALI

1. Sottile striscia di tessuto 6. Filato prodotto con i bozzoli danneggiati 7. Con esso si lava la seta prima di fissare il colorante 8. Treccie di seta presenti nei campionari 9. Sigla di seta 12. Srotolamento della bava di seta dal bozzolo 13. Vi si appoggiano le treccie di seta 14. Asticelle legate che mantengono l'incrocio dell'ordito 15. Il gelso nero è detto anche... 17. Processo con cui attraverso uno spazzolino si trovata il capofilo del bozzolo 19. Immersione dei bozzoli in acqua a 80°

VERTICALI

1. Passa tra i fili dell'ordito 2. Si usa per creare tessuti 3. Piegatura lungo il bordo di tessuto 4. Tipo di seta che mantiene quasi tutta la sericina, ruvida al tatto 5. Si dice volante per la tessitura automatica 6. Fibra prodotta dal bombyx mori 10. Aiuta a liberare i bozzoli dalla spelaia 11. Larva del bombyx mori 16. Per unire i filamenti del bozzolo: attacca... 18. Sottile asticciola d'acciaio con foro

MUSEO VISITATO





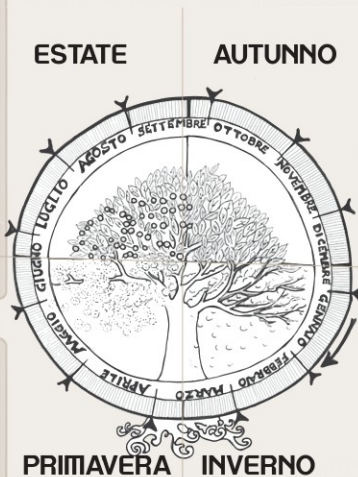
Ho seminato la canapa; è cresciuta bene.
 “Guarda qui: è alta metri!
 Ora voglio comprare quello che serve”



UN ANNO DI LAVORO! Indica la stagione per ogni lavoro

Raccolgo gli steli a capanno e accendo un fuoco sotto: così diventano teneri. Con la gramola stacco la fibra dal cuore; con la spatola la libero dalla polvere e con il pettine districo la fibra morbida.

Semino i semi di canapa fitto fitto per avere steli lunghi e fini; l'ideale per la stoffa delle camicie.



Strappo gli steli e li stendo più giorni di seguito al sole e alla pioggia per ammorbidirli.

Con rocca e fuso (o filarello) filo la canapa e avvolgo il filo in matasse sull'aspo rotante. Sul telaio preparo l'ordito; con filo fine sulla spola, passando avanti e indietro tra i fili dell'ordito, produco la stoffa che servirà per cucire lenzuola e vestiti.

QUANTI ATTREZZI! COSA SONO? Scrivi il nome per ricordare

- 1 _____
- 2 _____
- 3 _____
- 4 _____
- 5 _____
- 6 _____
- 7 _____



MUSEO VISITATO



Uno dei miei compiti era quello di preparare
 “**indumenti per tutta**”
 la famiglia utilizzando materie prime locali.



Nel museo hai visitato una sala dedicata ad alcuni lavori femminili: vediamo cosa hai scoperto.

Come si chiama questo attrezzo?

A cosa serviva?

Da cosa si ricava il materiale che veniva lavorato con questo strumento?



Riordina le fasi di lavorazione numerando correttamente le immagini



scoilletta



alna gizzer



lafiotio



ancarlada



nipette dotacrare



Riordina le lettere per scoprire il nome di ogni oggetto



ciolaroa

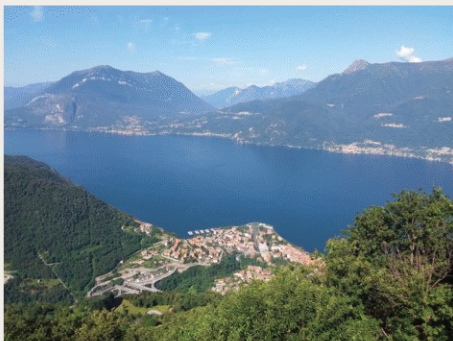


Che sbadata: ho inserito una immagine di troppo. Trova l'intruso e spiega a cosa serviva.

.....

MUSEO VISITATO

SUI PASSI DEI CONTADINI



Osserva bene questa immagine: cosa ti aiuta a capire che si trova nella zona a vigneto?



Goditi una passeggiata salendo da Bellano sino a Vendrogno. Puoi scegliere da quale frazione salire: Ombriaco, Oro o Lezzeno? Va sempre bene. L'importante è che tu osservi come il lavoro faticoso e paziente di generazioni ha modellato il paesaggio.

Attorno ai villaggi di mezza costa, che erano insediamenti permanenti, si trovavano gli orti, i campi di patate, di grano saraceno e di segale, le selve castanicole e le stalle. Da qui si scendeva verso la riviera per i lavori nelle vigne ed in estate si saliva agli alpeggi comunali.

Ma per poter strappare alla terra frutti sufficienti per la propria sopravvivenza, gli abitanti hanno dovuto realizzare una imponente opera di terrazzamento sulle pendici scoscese della montagna.

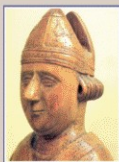
Osserva bene questa costruzione: secondo te era una abitazione, una stalla o una baita d'alpeggio?



Cosa te lo fa pensare?

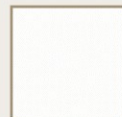
Sapresti spiegare perché le finestre sono fatte così?

Camminando ti sarai accorto che le viti sono quasi completamente sparite e spesso sono state sostituite con gli _____, la cui coltivazione è molto meno impegnativa.



Arrivato a Vendrogno prosegui la passeggiata fino a San Grato. La religiosità nella civiltà contadina prevedeva il rito delle rogazioni, di origine pagana, a cui il cristianesimo si sovrappose. Si trattava di processioni condotte, in Muggiasca sino al 1960, attraverso i campi per impetrare la benedizione di Dio e si concludevano proprio in questa chiesa dedicata al santo protettore delle campagne e dei loro prodotti.

**SITO
VISITATO**





Vado a casa.
Devo metter su la polenta.
Vi faccio un caffè con la mia nuova caffettiera?



Guarda bene!

Elenca almeno 7 oggetti che ci sono nella tua cucina e che non vedi qui:

Ora elenca almeno 7 oggetti che la contadina ha in cucina e che non ci sono nella tua:



INSERISCI I NUMERI E LE FRECCHE PER ABBINARE LA FOTO, IL NOME E LA DEFINIZIONE CORRETTA:

	Macinino	Utensile grande per prendere farina, riso o altro
	Pala o Paleta	Ferro da stiro che si riempiva di brace per stirare la biancheria
1	Suprèsa	Recipiente tondo con rete di metallo o crine per eliminare impurità da farina, riso, ecc...
	Napulitana	Macina a manovella per il caffè in chicchi. Il caffè in polvere si raccoglie nel cassetto
	Sbateuf	Caffettiera: si mette acqua nella caldaia, il caffè con filtro sopra. Quando bolle l'acqua si capovolge e si versa...
	Setaccio	Strumento a manovella per sbattere le uova o fare la <i>resumada</i> con uovo, zucchero, latte e vino. Un grande ricostituente!

Dove cucina la contadina e come fa?

Quali cibi cucina più facilmente?

MUSEO VISITATO

Questo opuscolo-passaporto è destinato alle persone curiose, giovani o meno giovani, che vogliono scoprire i tesori del Lario con il soldato, il pellegrino, il mercante e la contadina.



Per prenotazioni e informazioni consultare il sito di ogni museo e



Con il patrocinio di:



Comune di
Abbadia Lariana



Comune di
Bellano



Comune di
Esino Lario



Comune di
Mandello del Lario



Febbraio 2021
Licenza



Pubblicazione a cura di:

Laura Corno, Wilma Milani, Andrea Pasino, Roberto Pozzi, Catherine de Senarclens e Emanuela Tavola
Ideazione e coordinamento: Catherine de Senarclens - Associazione "Amici del Museo delle Grigne"
Realizzazione grafica: Elisa Cirillo - Illustrazione: Paolo Boncompagni - Traduzione inglese: Marie Weston